

**1989**  
**CENTENARIO**  
SOCIETA'  
FILARMONICA  
STABIO



©  
SOCIETÀ FILARMONICA STABIO  
TESTI, G. BRIANZA S. MOMBELLI  
FOTOGRAFIE, ARCHIVIO  
RIPRODUZIONI FOTOGRAFICHE G. LUISONI  
FOTOLITO, CLICHÉ COLOR LUGANO  
GRAFICA, G. ROBBIANI  
STAMPA, TI-SCA NOVA SA LOCARNO



PATROCINIO DELLE MANIFESTAZIONI DEL CENTENARIO  
UNIONE DI BANCHE SVIZZERE

FINITO DI STAMPARE  
GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1989

## NOTA INTRODUTTIVA

Quando, un anno fa, il comitato di organizzazione cominciava a tracciare le coordinate del Centenario, tra le numerose ed interessanti iniziative, nessuno pensava che potesse mancare una pubblicazione.

La ricorrenza era indubbiamente importante per un paese in cui la banda ha sempre significato molto: spentasi l'eco dei discorsi ufficiali e le ultime note delle fanfare in sfilata, smorzati gli entusiasmi e l'euforia dei festeggiamenti, doveva rimanere qualcosa a ricordo.

In questi casi è problematico uscire dallo schema ormai collaudato, e per taluni aspetti anche valido: quello della storia della banda, dalla sua fondazione fino ai nostri giorni.

E la tentazione è sorta anche in noi: risulta infatti sempre accattivante, oltre che commovente, rivisitare i tempi avventurosi dei primi passi, le tappe importanti e gloriose, i momenti di sconforto e di crisi che hanno segnato la vita della società, anche solo per rammaricarsi, o stupirsi, e dire: cento anni, non par vero!

Ma alla tentazione ci siamo in parte sottratti: stava facendosi strada un altro progetto, prima solo ipotesi di lavoro, poi possibilità concreta, ora realtà.

Ci si è convinti che il Centenario non doveva essere solo occasione di rievocazione, ma poteva offrire l'opportunità per un'esperienza diversa.

Perchè allora non cogliere l'occasione per verificare la risonanza che ha avuto il fenomeno bandistico musicale nelle arti figurative e nella produzione letteraria, anche solo su scala regionale e senza grandi pretese?

Abbiamo quindi cercato di seguire questa strada; abbiamo bussato alle porte dei pittori di casa nostra, informandoci sulla loro produzione; abbiamo cercato fra poesie, romanzi, racconti, dei documenti che ci dimostrassero l'amore, o anche solo l'interesse, per questo tipo di musica, che è pur sempre un tassello importante della nostra cultura.

Ed abbiamo trovato.

Poco importa l'atteggiamento, se celebrativo, serio, romantico, scanzonato o scherzoso.

La banda, come ha scandito ricorrenze allegre e tristi della nostra quotidianità, ha lasciato un'impronta anche nella creatività dei nostri scrittori e pittori.

L'avevamo supposto, ne eravamo quasi certi; dandoci dattorno abbiamo constatato che era più vero di quanto credevamo.

Ora, in tutta modestia, ne offriamo una testimonianza al lettore.

Stabio, maggio 1989

# Protocollo

- Adunati i sottoscritti hanno risolto
- I. di costituire la Società Filarmónica e Stabile
  - II. di approvare nel suo interno come in ogni singola sua parte, lo statuto qui sopra registrato e <sup>contenuto</sup> in atto fondamendale della Società.
  - III. di obbligar, alla fede, esecuzione dello Statuto stesso.
- In fede di che si firmarono questo giorno di Martedì 29 settembre del Mese di Settembre dell'anno 1889 milleottocento ottanta nove.
- In Stato Residua e sig. della Società.

	Seppi Carlo di Antonio	1	
1	Castioni Serafino di Giuseppe		
2	Casimira Libano di Costante	2	✓
3	Fumagalli Angelo fu Vincenzo		
4	Seppi Andrea di Francesco		
5	+ Pellegrini Felice di Gottardo	3	✓
6	Crivelli Vincenzo fu Angelo		
7	Loppi Giovanni di Battista	4	
8	Cracchi Giacomo di Giuseppe fu Vincenzo		✓
9	<del>Seppi Giuseppe fu Felice</del>		
10	Buscioni Davide di Felice		2
11	+ Bobbia Vittore di Giuseppe	5	✓ 3
12	Luisori Giuseppe fu Pietro	6	✓ 4
13	Burioni Silvia di Evaristo		
14	+ Pellegrini Luigi di Angelo		✓
15	+ Pellegrini Giacomo di Felice		✓
16	+ Bobbia Vincenzo fu Antonio	7	✓
17	Bianchi Francesca di Giuseppe		
18	Bobbia Modesto di Antonio		5
19	<del>Cracchi Angelo di Giuseppe</del>		
20	Busca Francesco di Pietro	8	✓
21	Garoni Giuseppe di Ottavio	9	✓ 6
22	Crivelli Stefano fu Andrea		
23	+ Busconi Enrico di Tommaso	10	✓
	Burioni Antonio fu Jacopo	11	

## LA FONDAZIONE

**Gli ideali musicali contribuiscono a riunire gli abitanti di un borgo profondamente diviso dalle passioni politiche.**

Il giorno di martedì 29 gennaio 1889, ventisei soci fondatori firmano il protocollo che accompagna lo statuto e nasce così la

### **FILARMONICA DI STABIO.**

L'8 febbraio, pochi giorni dopo, gli stessi tengono la prima adunanza presso la casa Valli, indicata anche come GROTTA DEL GHIACCIO. (L'attuale Grotto del Sole)

I convenuti procedono alla nomina dei funzionari sociali, ed eleggono:

il direttore:

**avv. Plinio Perucchi**

il vice direttore:

**Giuseppe Perucchi (fu Giorgio)**

il segretario, cassiere:

**Giovanni Della Casa**

La banda in questi primi anni ha una attività prettamente invernale in quanto il borgo conosce una forte emigrazione. I servizi musicali più impegnativi sono affidati a formazioni collaudate come quella di Uggiate, di Lugano, di Chiasso e di Varese.

Sopravvive fino al 1896 la banda «conservatrice», la cui presenza crea qualche screzio; sono documentate lunghe discussioni in Consiglio Parrocchiale e in Municipio alle trattande «assegnazione dei servizi musicali per le funzioni religiose.»

Dal 1897 anche quest'ultimo residuo delle lotte partitiche, che segnarono la vita del paese a partire dagli anni cinquanta, scompare e la filarmonica di Stabio diviene a tutti gli effetti la musica del paese, con il suo vessillo inaugurato il 2 febbraio 1896.

Lasciamo alla cronaca dell'epoca il compito di aiutare il lettore a percepire l'atmosfera e il significato di questa festa.

**sabato 8 febbraio 1896**

**Dal giornale «IL GENEROSO»**

### **STABIO : L'INAUGURAZIONE DEL VESSILLO DELLA FILARMONICA**

«Questa inaugurazione non poteva avvenire sotto migliori auspici, per il numero intervento di rappresentanze di sodalizi e filarmoniche. Il banchetto, accessibile alle più modeste borse ed inappuntabile sotto ogni riguardo, fu rallegrato dalla nostra musica conservatrice che, tenendo in non cale le pressioni degli eterni lottatori ad ogni costo, volle partecipare ad una festa musicale, e niente affatto politica. Ed intonazione pacifica ebbero tutti i discorsi tenuti durante la giornata, come quelli dell'egregio prof. MOLA, padrino della bandiera inaugurata — dell'egregio signor sindaco Perucchi — del signor consigliere Camponovo — Carlo Galli di Lugano — nonchè le poesie lette al banchetto dai signori prof. Mola e Angelo Camponovo — infine quello d'addio dato alle varie filarmoniche dallo stesso sig. sindaco Perucchi al bivio di San Pietro.

Fu insomma una riuscita festa dell'arte per l'arte, in cui altro non si fece — e si fece bene — che brindare e auspicare all'armonia dei suoni e dei cuori. Sia lode agli amici di Stabio che seppero organizzarla e così ben condurla. Speriamo che il loro esempio non resti infecondo pel nostro paese.»



La prima testimonianza  
fotografica della  
nostra filarmonica.

Ci vollero quindi un buon numero di anni e tanta pazienza e diplomazia per avvicinare le persone e sopire le passioni politiche. Determinante fu il ruolo dell'avvocato Plinio Perucchi, primo direttore (presidente) della filarmonica e sindaco del paese.

Durante il primo decennio l'attività musicale fu guidata da diversi maestri che svolgevano le lezioni nel mese di febbraio.

Nell'inverno del 1889 i musicanti vennero istruiti e guidati provvisoriamente dal vice direttore **PERUCCHI GIUSEPPE**.

Nel 1890 fu dato incarico a una commissione di contattare dei musicisti che assumessero la carica di maestro. Furono avvicinati **BERNASCONI PAOLO** e un tale **MARIOTTI** entrambi di Tremona.

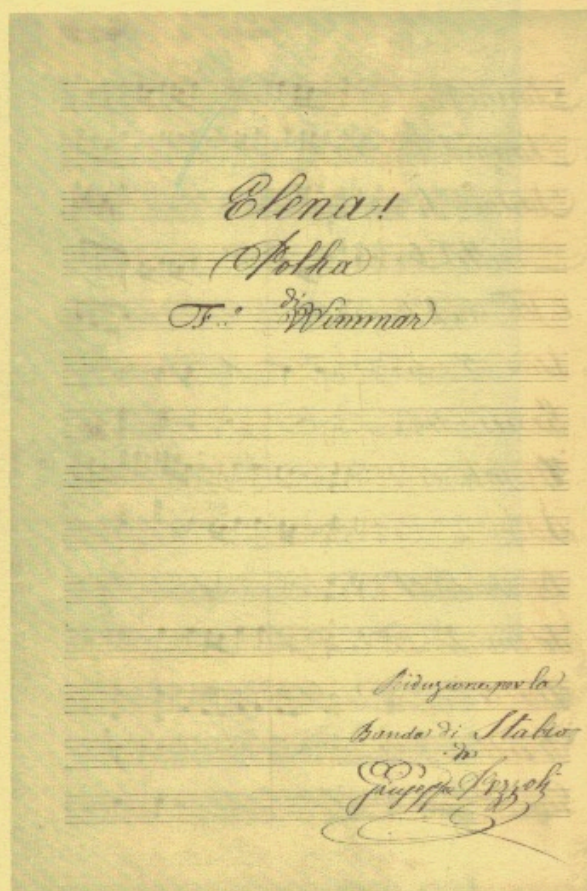
Di questi maestri non ci rimane nessuna notizia precisa, la tradizione ci tramanda che il primo vero e proprio maestro fu lo stabiense

**ANSELMO PELLEGRINI.**  
(1854-1934)



la società offriva fr 5 per lezione e richiedeva tre lezioni settimanali per tutto il mese di febbraio.

Il maestro **GIUDICI** di Viggiù fu incaricato per l'anno 1895, lo seguì il maestro **PEZZOLI GIUSEPPE** di Como (dirigeva pure a Chiasso) la società conserva ancora di questo musicista alcuni spartiti.



Nel 1899 i soci riuniti decisero fermamente di continuare la loro attività e **RICOSTITUIRONO** la società. La ricostituzione era prevista dallo statuto originario il quale poneva una scadenza decennale che andava rinnovata. Con questo metodo si davano nuovi stimoli e impulsi all'attività.

Così avvenne il passaggio del secolo e nel primo decennio del 1900 i musicanti decisero l'acquisto di una divisa. Fu una decisione sofferta, perchè presa in contrapposizione alla proposta di edificare un salone sociale; la tradizione ci tramanda che la spuntarono i fautori della divisa per un voto.

La mancanza di una sede accompagnerà fino ai giorni nostri l'attività della filarmonica.



Dall'inverno del 1899 la banda trovò una guida costante nel maestro **COMESIO GIOVANNI** di Malnate. Di questo musicista si ha notizia fino al 1912, salvo l'interruzione dell'anno 1910 nel quale fu sostituito da **GNAGA GIOVANNI** che dirigerà la filarmonica a partire dal 1913.

La filarmonica balzò alla cronaca nel 1913 in occasione del concorso bandistico di RIVA SAN VITALE. Per la circostanza si videro riunite le bande di Balerna, Rovio, Tremona, Stabio, Rancate.

La nostra musica ottenne il primo rango nella categoria B con 108 punti; la categoria B indicava allora un tipo di banda musicale che «stava organizzata solo alcuni mesi all'anno».

A questo concorso parteciparono i delegati di una quindicina di corpi musicali che discussero l'opportunità di far nascere una federazione ticinese delle bande musicali.



## IL RISVEGLIO ALLA FINE DEGLI ANNI 30

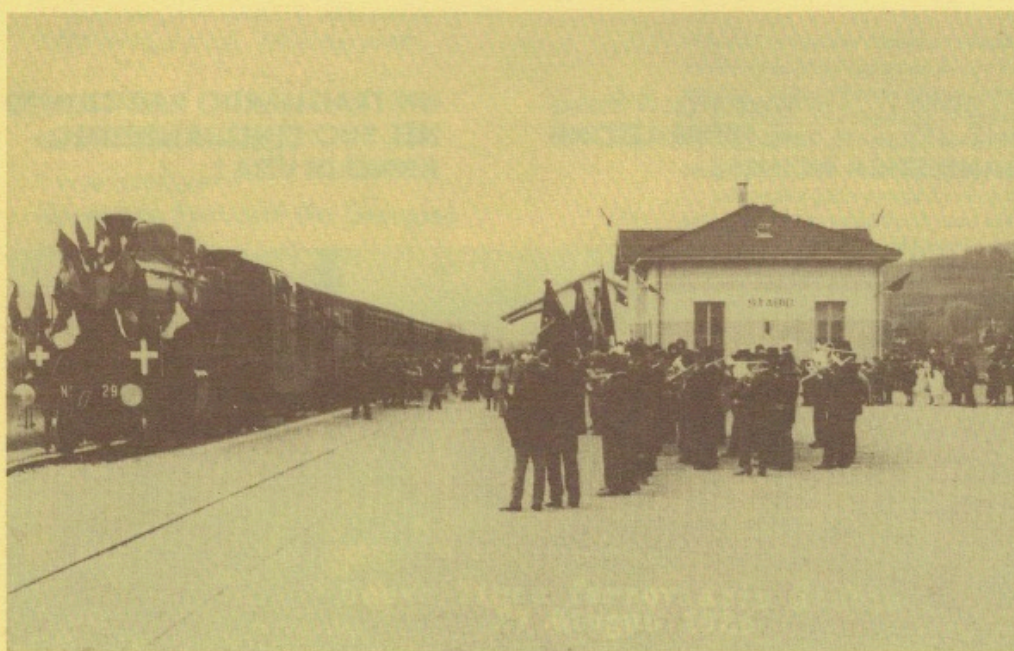
**inizia un'attività regolare durante tutto l'anno**

Sotto la direzione dei maestri **GNA-GA, DE GREGORIO, ROASIO e DANIELI**, tutti di Como, la filarmonica fa un salto qualitativo che la porta nel 1938 a richiedere l'aggregazione alla Federazione bandistica ticinese.

La vita della società segue in questo periodo le vicende della storia, con le sue crisi e i suoi slanci.

L'emigrazione e il ritorno al paese portano momenti di fervida attività e altri di pausa e stasi.

La banda si riorganizza: eccola ritratta in un momento significativo della storia del paese: l'inaugurazione della ferrovia.



La passione musicale resiste e non si spegne, fra gli anni 1925 e 1930 fanno il loro ingresso nella banda parecchi giovani del paese.



Il 2 aprile 1939 la filarmonica di Stabio entrò a far parte della **FEDERAZIONE BANDISTICA TICINESE**.

**UN TRAGUARDO RAGGIUNTO  
NEL SUO CINQUANTESIMO  
ANNO DI VITA !**



**DAGLI ANNI 40  
FINO AI GIORNI NOSTRI**

**una filarmonica dinamica che tiene  
il passo con l'evoluzione sociale.**



A partire dagli anni 40 sotto la direzione del maestro **BERNASCONI ALFREDO** di Arogno, la filarmonica partecipa regolarmente ai vari convegni cantonali.

A questo valido musicista di Arogno si susseguono fino ai giorni nostri i seguenti maestri:

**POZZI ANGELO, Cantello**  
**FIORUCCI IGINIO, Como**  
**GHELFY EROS, Cremenaga**  
**CEPPI GIANCARLO, Stabio**  
**GRECHI ODELIO, Cremenaga**  
**PERUCCHI GIANBERTO, Stabio**  
**CEREGHETTI GIORGIO, Muggio**

Anni cinquanta, anni di rapido sviluppo in tutti i campi; anche la filarmonica cresce in organico e qualità.



Nell'anno 1954 e precisamente il 6 e il 7 febbraio, viene inaugurato un nuovo vessillo, il secondo della società. La nuova bandiera, tenuta a battesimo dalla madrina MARIA RAPELLI e dal padrino GIUSEPPE CEPPI, è presentata come dono della generosità della popolazione del borgo a testimonianza degli ideali dell'arte musicale. In quell'anno i musicanti ricevono anche un berretto nuovo, il cui acquisto venne facilitato da un'entrata imprevista dovuta al servizio funebre in occasione della scomparsa di una personalità del borgo, il signor PIETRO REALINI.



L'attuale vessillo, il terzo, venne fastosamente inaugurato nel 1979 a sottoli-

neare i festeggiamenti del novantesimo di fondazione.



Nel 1984 la vitalità e lo spirito di iniziativa della società trovano la loro espressione nel gemellaggio con la fanfara di COMBREMONT LE GRAND, comune vodese.



## IL PRESENTE

è questa la formazione che riparte  
per il bicentenario.



